

Notiziario Italiano di Parapsicologia

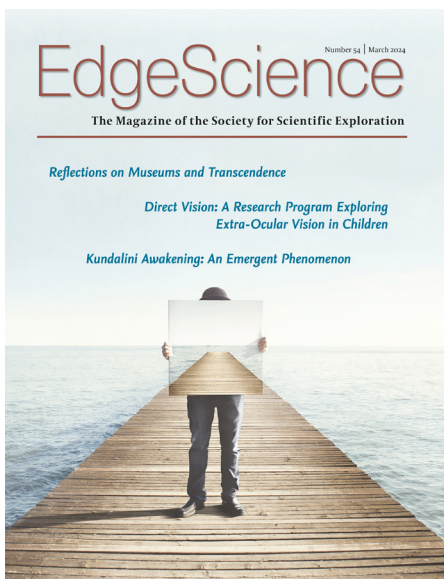
Numero 24 - marzo-aprile 2024

Per contatti, informazioni, invio notizie:
infonip2021@gmail.com

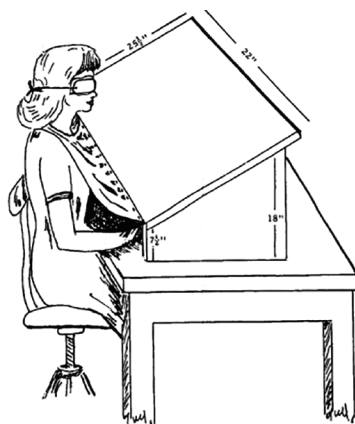
Indice

- 2 - Vedere senza gli occhi
- 3 - La diffusione delle esperienze
parapsicologiche
- 4 - Luce e Ombra
- 5 - La sindrome del terzo uomo
- 7 - Notizie, aggiornamenti, letture
- 10 - Hereward Carrington
- 12 - Aggiornamenti dalla letteratura
psichica
- 14 - La medianità di Franek Kluski





Vedere senza gli occhi



Riprendendo un indirizzo di studi e di esperienze di cui si era pressoché persa traccia, in parapsicologia, un'autrice messicana ha prospettato la situazione attuale nel suo Paese per quel che riguarda l'educazione e l'applicazione dell'abilità di "vedere" senza il tramite degli occhi. Discussa inizialmente da un letterato, la visione paroptica (poi variamente chiamata anche visione extra-oculare, visione dermo-ottica, visione intuitiva e simili) ha conosciuto l'apice della notorietà tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, quando a occuparsene è stata la ricercatrice francese Yvonne Duplessis, che ne ha parlato in diverse pubblicazioni. All'epoca vennero riferite delle esperienze riuscite anche in Unione Sovietica e in Paesi dell'Est Europa. Successivamente l'interesse verso tale questione è andato scemando, finché dagli anni Novanta dello scorso secolo di questo tipo di visione senza occhi non si è più avuto sentore, se non per alcuni sporadici resoconti che provenivano dalla Cina. In sostanza, il "fenomeno" consiste nell'eventualità di individuare le figure (forme) o i colori di un'immagine da parte di una persona messa nell'impossibilità di vedere in maniera convenzionale, quindi disponendola a occhi bendati o posizionando il "bersaglio" fuori del suo campo visivo. In base a certe improprie metodologie

adottate e a risultati vantati anche da persone poi trovate a simulare il fenomeno con artifici illusionistici, le polemiche sono sempre state numerose, con la conseguenza che le indagini in questo settore non hanno mai ricevuto una convalida unanime da parte della comunità degli studiosi di parapsicologia, alcuni dei quali hanno perfino considerato estraneo alla ricerca

psichica questo genere di manifestazione. Da circa un decennio, in Messico ha preso piede un gruppo di operatori che educano in particolare i bambini all'abilità di "visione diretta". Giustificata dalla necessità di aiutare certi bambini e ragazzi nel percorso ordinario di apprendimento o nel superare particolari difficoltà fisico-psichiche intrinseche, questa esperienza è cresciuta nel tempo e ha richiamato anche alcuni giovani ricercatori che hanno sottoposto a un certo controllo i risultati vantati da quegli operatori. E di recente il gruppo, costituitosi come una sorta di Istituto di Parapsicologia, è stato integrato all'interno di un Centro di Indagine di Sinergia e Coscienza (Cisc), ove vengono applicate le tecniche iniziali di visione diretta, ormai formalizzate in un protocollo rigido, anche brevettato, che a detta del personale del Centro garantisce un tasso di successo – cioè di percezione esatta senza l'uso degli occhi – nel 100% dei bambini di età compresa tra 6 e 12 anni. Di tutto ciò informa su *EdgeScience*, la rivista popolare della Society for Scientific Exploration, Nili Bar, una diplomata in Scienze dell'Educazione, che circa quattro anni fa ha iniziato a studiare, anche sperimentalmente, la visione diretta nell'ambito del Cisc, mettendo a punto poi un suo protocollo personale di insegnamento del metodo.

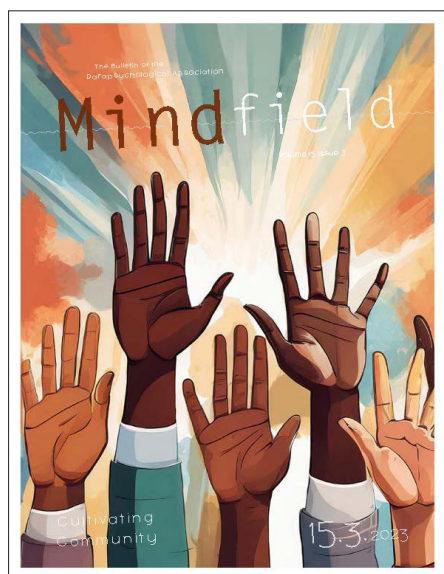
La diffusione delle esperienze parapsicologiche



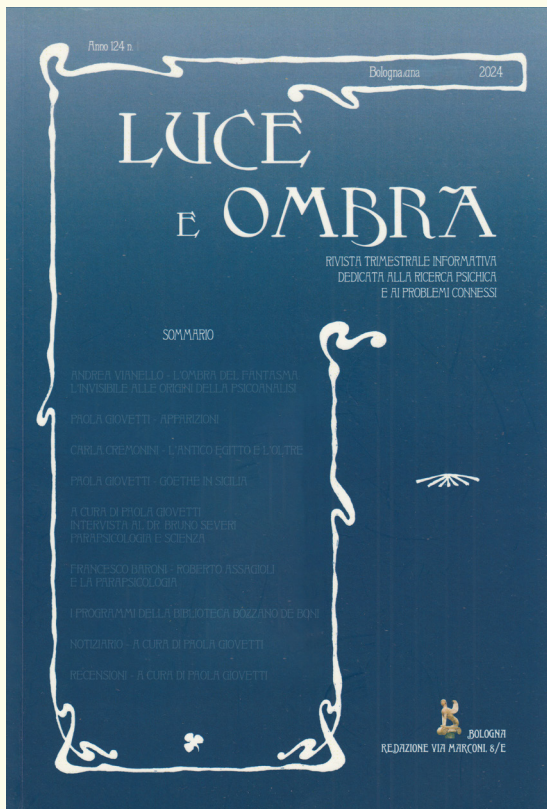
Nel suo primo editoriale su *Mindfield*, la rivista quadrimestrale della Parapsychological Association, il brasiliano Everton De Oliveira Maraldi, nuovo Presidente dell'Associazione, ha tra l'altro richiamato la questione della fondatezza degli studi in questo campo effettuati, anche al di fuori dei maggiori Centri di ricerca anglo-americani, sulle esperienze spontanee e, subordinatamente, mediante metodologie sperimentali.

«Il futuro del nostro campo» ha scritto «dipende in misura significativa dalla nostra capacità di attirare l'interesse di ricercatori e sostenitori provenienti da diversi contesti socio-culturali. La comunità parapsicologica è piccola e deve affrontare diverse sfide importanti, tra cui la mancanza di fondi e la censura accademica. Limitare la nostra

prevalenza di coloro che riferiscono esperienze anomale è estremamente elevata: un recente studio condotto su un campione nazionale indica che il 90% degli intervistati ha vissuto almeno un'esperienza di questo tipo nel corso della propria vita. Il Brasile ospita numerose tradizioni religiose e spirituali che abbracciano e valorizzano le esperienze psi, e in questo contesto tendiamo a riscontrare una maggiore apertura nei confronti di questi argomenti tra gli accademici. Negli ultimi decenni, il numero di gruppi di ricerca interessati allo studio delle esperienze anomale e dei temi parapsicologici è aumentato in modo significativo in diverse aree del Paese. Una parte importante di questo aumento può essere attribuita al successo dell'inclusione di questi argomenti nelle categorie "spiritualità e salute", "psicologia della religione", "psicologia delle esperienze anomale o non ordinarie" e "neuroscienze e psicologia delle credenze".»



comunità a determinati luoghi o gruppi la rende decisamente più debole.»
D'altra parte, «è nei Paesi al di fuori della geografia abituale degli studi parapsicologici che possiamo trovare interessanti opportunità di ricerca e sviluppo. In Brasile, ad esempio, la

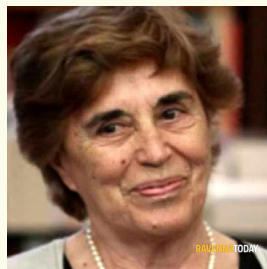


Luce e Ombra

analizzando la possibilità e i limiti del loro utilizzo nelle indagini di polizia. E ancora: si parla delle piramidi d'Egitto e della loro energia, oggi misurabile con sicurezza, in un articolo di Alberto Mazzocchi, che con grande competenza si dedica da tempo ai "luoghi alti" e al loro significato; della Spada nella Rocca e sue possibili interpretazioni, in un testo dell'ingegner Felice Vinci, specializzato nello studio dei miti di tutti i tempi e luoghi; della straordinaria figura di Houdini, famoso per le sue fughe dai luoghi e dalle situazioni più pericolosi e "impossibili" e il suo interesse per lo spiritismo, in un contributo di Pier Luigi Aiazzi. Infine proponiamo il ritratto di un personaggio che vale la pena di ricordare: Dominique Vivant Denon, primo curatore di un grande museo, il Louvre. Un ricco notiziario e le recensioni concludono il fascicolo.

Nella fiducia di incontrare l'interesse dei lettori, invito tutti coloro che non l'hanno ancora fatto, a rinnovare o a sottoscrivere per la prima volta l'adesione alla Fondazione Biblioteca Bozzano-De Boni: adesione indispensabile per far vivere la nostra straordinaria Biblioteca, a Bologna, e la rivista *Luce e Ombra* che ne è organo. Ricordo anche che per mettersi in contatto con noi si può scrivere all'indirizzo bibliotecabozzanodeboni@hotmail.com o collegarsi al sito e seguire le indicazioni lì contenute.

Paola Giovetti
Presidente della
Fondazione
Bozzano-De Boni



Questo secondo numero 2024 di *Luce e Ombra* si apre con suggestivo e profondo articolo di Sergio Guarino, Presidente dell'Istituto di Psicosintesi fondato da Roberto Assagioli, riguardante il silenzio, anzi il Nobile Silenzio: tema che in questo tempo distratto e rumoroso andrebbe meditato e fatto proprio. Seguono le Dame Bianche, personaggi tra storia e leggenda, fantasmi luminosi che appaiono nelle dimore storiche delle grandi famiglie nordiche. Sembrano fiabe, ma le apparizioni delle Dame Bianche, anche relativamente recenti, sono così ben documentate che non è possibile liquidarle con facilità. Uno dei tanti misteri che ci circondano... Lo sperimentatore Giorgio Pastore parla poi della ricerca spiritica nell'era digitale, quella cioè effettuata con la strumentazione tecnica di cui oggi disponiamo: ricerca promettente di sviluppi interessanti. Di sensitivi parla invece con la consueta lucidità e chiarezza Massimo Biondi,



Dal 1914 al 1916 l'esploratore britannico Ernest Shackleton e la sua squadra di 27 uomini furono impegnati in una spedizione in Antartide, che entro pochi mesi dalla partenza si trasformò in una tragedia, che costrinse il comandante a un'impresa estrema per tentare di mettere in salvo sé e i suoi compagni. La nave sulla quale viaggiavano, l'*Endurance*, rimase intrappolata tra i ghiacci e per dieci mesi andò alla deriva. A fine ottobre 1915 l'intero equipaggio abbandonò l'*Endurance* (che dopo quattro settimane sarebbe stata stritolata dalla pressione del ghiaccio) e si stabilì in un campo sulla banchisa, da dove l'8 aprile 1916 Shackleton e cinque uomini partirono, su una scialuppa, per raggiungere l'arcipelago della Georgia del Sud e cercare soccorsi per i naufraghi. All'approdo, in una zona disabitata dell'isola, due dei compagni si accamparono

in una tenda, mentre il capo spedizione e altri due effettuarono un estenuante viaggio a piedi per attraversare, tra enormi difficoltà, una catena montuosa e ghiacciai per giungere, dopo 36 ore ininterrotte di cammino, a una stazione baleniera, dove riuscirono ad avviare la catena di aiuti che avrebbero portato al salvataggio di coloro che erano rimasti tra i ghiacci. Tempo dopo, riferendo a un giornalista di quell'impresa, Shackleton disse: «*mi sembrava che fossimo in quattro, non in tre*», durante quelle ore di cammino, aggiungendo che era stato questo ad averlo aiutato a superare il viaggio. Senza al momento dir nulla della sua sensazione ai compagni, in seguito anche questi ultimi avevano ammesso di aver "avvertito" come se con loro ci fosse un'altra persona: era stata proprio quella presenza immaginaria ad

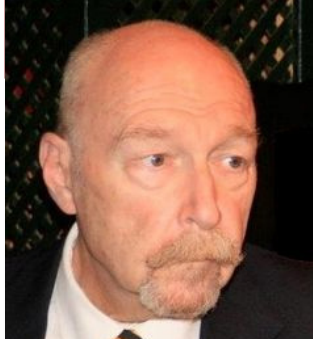
aver fornito loro un senso di speranza e di incoraggiamento ad andare avanti. Malgrado in questo specifico episodio la presenza aggiuntiva fosse la quarta, la sensazione provata da Shackleton e compagni viene ora popolarmente denominata “sindrome del terzo uomo”, o “fattore terzo uomo”, per derivazione da un’espressione usata dal poeta T.S. Eliot in una delle sue composizioni.

In parapsicologia la stessa circostanza è stata definita “sensazione di presenza” e consiste in un’impressione psichica chiaramente allucinatoria che sorge di solito quando ci si trova da soli in un ambiente (naturale) estraneo, anche in assenza di pericoli evidenti. A parlare di questa sensazione sono stati spesso alpinisti e scalatori, che raccontando delle loro imprese hanno aggiunto questo dettaglio definendolo come un elemento importante che era servito loro per superare la solitudine e qualche momento di disperazione. Di aver percepito vicino a sé una presenza invisibile hanno sostenuto anche alcuni marinai rimasti alla deriva dopo un naufragio, diversi marinai e aviatori che hanno compiuto navigazioni e trasvolate “in solitaria”, militari impegnati in imprese nei territori desertici, e (ma meno frequentemente) anche persone comuni che si sono ritrovate a trascorrere qualche giorno da sole in abitazioni o residenze di villeggiatura ovvero in situazioni

confortevoli e prive di rischi evidenti. A detta di chi ha vissuto quella sensazione in condizioni ritenute pericolose, la “presenza” fungerebbe quasi da “angelo custode” che protegge o difende chi la esperisce. Gli studi hanno chiarito gran parte delle dinamiche psicologiche (e forse anche qualche aspetto biochimico e fisiologico) di queste esperienze, che talora – ma solo talora – sembrano contenere componenti anomale in grado di interessare la parapsicologia: per esempio, la comparsa improvvisa alla coscienza di dettagli o informazioni estranee poi riscontrate corrette. Alcuni studi, condotti da un neurofisiologo canadese, hanno indicato un possibile ruolo causale di campi elettromagnetici posizionati in determinate prospettive rispetto alla corteccia cerebrale. Da qualche tempo quelle sensazioni sono state riprese in considerazione da studiosi che hanno esaltato l’aspetto dell’“invisibilità” delle presenze per dedurre considerazioni spirituali e irrazionali, ma è diffusa la convinzione che questa strada non porterà molto lontano né non aiuterà a capire veramente il senso e la natura di queste sensazioni.



Notizie, aggiornamenti, letture



Da Vienna

Momenti di difficoltà per la Società Austriaca di Parapsicologia, la Österreichischen Gesellschaft für Parapsychologie

(OGP). Di recente, al momento di prenotare l'Aula Magna dell'Università di Vienna per il consueto programma di conferenze, Peter Mulacz, Presidente della Società, è stato avvisato che il posto non sarà più disponibile per le loro iniziative. La motivazione ufficiale è il tentativo di evitare che l'opinione pubblica possa ritenere la OGP un'emanazione o un'altra forma organizzativa della Facoltà universitaria di Psicologia. Si interrompe quindi ora in Austria, in maniera apparentemente definitiva, un rapporto durato oltre venti anni. Le prossime conferenze in programma e gli incontri periodici definiti dallo Statuto della Società si svolgeranno comunque in altre sedi prestigiose, quali un Museo regionale e un'aula dell'Associazione Navale di Vienna.

Prossime conferenze e incontri alla Fondazione Bozzano-De Boni

Mercoledì 8 maggio 2024, ore 17.00-18.30

Maria Longhena (archeologa a indirizzo americanista) e Widmer Berni (medico, ricercatore): presentazione del volume "Una nuova preistoria umana. All'origine delle civiltà", Ed. Antonio Bagnoli

22 maggio 2024, ore 17.00-18.30

Carla Cremonini (storica, specializzata in

papirologia): "Il mondo degli Etruschi e l'oltre"

Il Premio Bigelow

I 29 testi vincitori del Premio Bigelow [ved. *Nip* n. 7, p. 9; n. 16, p. 5; n. 19, p. 5] in quanto avrebbero "dimostrato" la sopravvivenza, sulla base delle migliori prove sperimentali ed empiriche oggi a disposizione, sono stati ormai analizzati e

valutati sia da esperti sia dal pubblico generico. Con l'eccezione degli autori stessi che li hanno scritti, di Bigelow e dei pochi giudici che li hanno votati, l'opinione pressoché concorde degli altri lettori è che



non abbiano raggiunto l'obiettivo fissato dal miliardario americano, in quanto la dimostrazione inoppugnabile che alla morte si sopravvive è ancora lontana all'orizzonte. Malgrado ciò, Bigelow procede imperterrito nel suo programma e dopo aver rifinanziato il suo Istituto, ora affidato a uno degli autori premiati, ha proceduto a far uscire cinque volumi in edizione di lusso (realizzata da una casa editrice specializzata in opere religiose pregiate), con la raccolta di 28 di quegli elaborati. In tiratura limitata, la collana è stata regalata a numerose università americane, a Istituti religiosi e a tutti i Membri della Parapsychological Association che desiderassero averli.

Notizie, aggiornamenti, letture

Videoconferenza della SPR

Il prossimo 24 maggio a partire dalle 8 di sera, per conto della Society for Psychical Research di Londra, avrà luogo una conferenza via Zoom di Erika Pratte sul tema della "La psicoterapia e la persona con Nde". Le iscrizioni per accedere alla videoconferenza verranno chiuse un'ora prima dell'inizio del collegamento: gli interessati possono contattare la SPR all'indirizzo secretary@spr.ac.uk

Borse di ricerca SPR



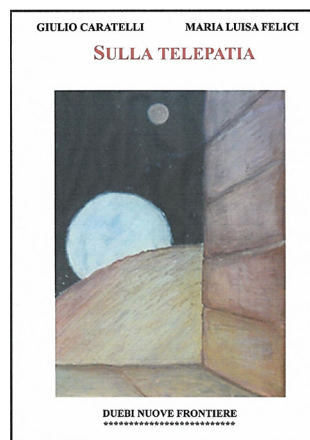
La Society for Psychical Research sostiene progetti di ricerca attraverso due diversi generi di finanziamento, sotto la supervisione

rispettivamente del *Research Grants Committee*, per quanto riguarda indagini sulla psi (telepatia, chiaroveggenza, precognizione, psicocinesi, ecc.), e del *Survival Research Committee* per quanto riguarda le proposte di ricerca sulla sopravvivenza della personalità umana dopo la morte. Le concessioni di finanziamento nel primo caso possono giungere fino a un massimo di 7000 sterline e vengono deliberate una sola volta l'anno, per tutte le domande presentate entro il 1° giugno. Le "borse" per le indagini sulla sopravvivenza sono contenute d'ordinario entro la soglia delle 3000 sterline (eccezionalmente possono arrivare a 5000 sterline), anche in questo caso per le domande pervenute alla SPR entro il 1° giugno. Qualora il proponente prospettasse un finanziamento inferiore, entro le 1000 sterline, il Comitato di riferimento prenderà in esame le richieste in

qualunque momento dell'anno arrivassero. In entrambi i casi le domande dovranno contenere una descrizione sufficientemente dettagliata dell'indagine che si vuole svolgere, comprensiva di una valutazione ragionevole della rilevanza dei risultati che si potrebbero ottenere, corredata da una lista dei costi e da un curriculum vitae del proponente. Per contattare i responsabili dei due programmi della SPR, si deve scrivere all'indirizzo: secretary@spr.ac.uk.

Novità romane

- È annunciato per sabato 4 maggio 2024 lo svolgimento presso la Facoltà Valdese di Teologia, Aula Magna, via Pietro Cossa 40 del XXII Convegno Romano di Parapsicologia sul tema: "*Personaggi, fenomeni, riflessioni*", con interventi di Giulio Caratelli, Maria Luisa Felici, Anna Maria Mandelli e Chiara Pasquale.



- È stato di recente pubblicato dalle edizioni Duebi Nuove Frontiere, il volume *Sulla telepatia*, a firma di Giulio Caratelli e Maria Luisa Felici (pagg. 112, € 14.00). Non distribuito nelle librerie, il libro può essere richiesto rivolgendosi

direttamente alla casa editrice (duebinf@tin.it).

Tentativi di ricerca

Un gruppo di lavoro formato da esponenti dell'Associazione Italiana Scientifica di Metapsichica di Milano, da Patrizio Tressoldi docente universitario a Padova, e da due

Notizie, aggiornamenti, letture

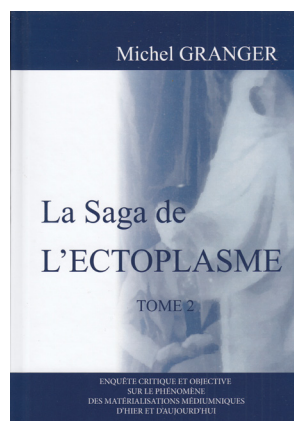


componenti del Gruppo di Ricerca Italiano sulla Medianità di Genova, ha reso noti i risultati di una ricerca effettuata negli scorsi mesi sulla condivisione intenzionale dei sogni. Nelle

giornate fissate per la sperimentazione, a tarda sera, uno dei volontari coinvolti nell'indagine osservava un'immagine bersaglio con il proposito di "trasmetterla" a un piccolo gruppo di altri volontari durante i sogni di quella nottata. Successivamente ciascuno di quei partecipanti, sulla base del ricordo dei propri sogni, cercava di riconoscere l'immagine bersaglio all'interno di un set di varie figure, mentre una valutazione "indipendente" è stata tentata con l'impiego del sistema facilitato di sintesi verbale ChatGPT definito ora come "intelligenza artificiale" [Ved. *Nip* n. 17, p. 11; n. 20, p. 14].

Storia e storie dell'ectoplasma

È stato appena pubblicato in Francia il secondo volume di una lunga esposizione monografica sull'ectoplasma, inteso quale fenomeno caratteristico (ma talvolta



solo episodico) ottenuto grazie alla medianità a effetti fisici dei maggiori medium degli ultimi 150 anni di storia. In questo secondo libro della "Saga dell'ectoplasma" vengono

presentate le esperienze private, personali di scienziati e ricercatori (cap. 1), i test formali condotti su materializzazioni ed ectoplasmici (cap. 2), i controlli e le prove ottenute con fotografie e altri sistemi (cap. 3), la questione della frode e la comparsa dei dubbi nell'animo dei testimoni (cap. 4). Complessivamente, il volume si compone di oltre 900 pagine e centinaia di immagini (non diversamente dal precedente: altre 900 pagine e innumerevoli fotografie), ed è dovuto alla penna dello studioso francese Michel Granger.

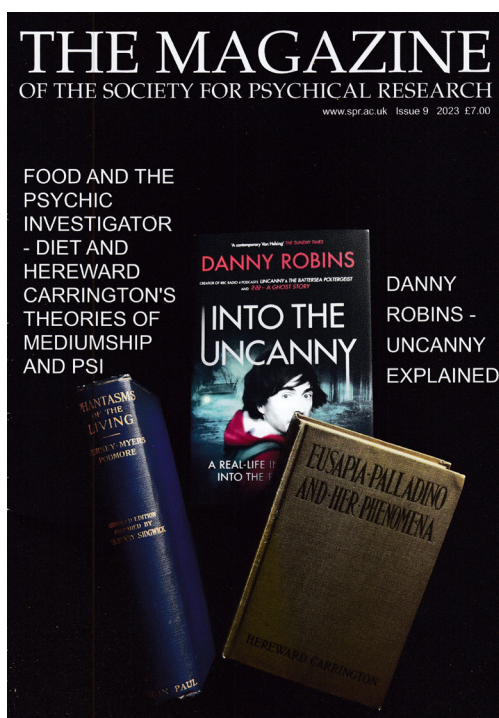


Hereward Carrington Convinzioni personali sul regime alimentare dei medium e sul digiuno

prestigiato, spesso l'esame dei diversi medium cui si avvicinava si concludeva con l'annuncio di aver scoperto l'inganno nella produzione dei fenomeni delle sedute, salvo poi tornare successivamente sull'argomento con precisazioni o posizioni diverse, che giustificava dicendo di aver effettuato nuove constatazioni in migliori condizioni di controllo. Convinto che tutti i medium prima o poi frodassero (pubblicò un intero libro con la descrizione degli artifici che venivano messi in atto per fingere la medianità), Carrington ammetteva anche che in particolari circostanze gran parte di quegli stessi medium avessero prodotto fenomeni "genuini".

Il numero 9 della rivista divulgativa della SPR inglese, il *Magazine of the Society for Psychical Research*, uscito con grande ritardo sulla data nominale del 2023, ospita tra gli altri un lungo articolo sulla figura di Hereward Carrington (1880-1958), un parapsicologo di origine inglese vissuto prevalentemente negli Stati Uniti. Autore di un numero ingente di volumi relativi a un'ampia gamma di argomenti, Carrington divenne celebre già ai primi del XX secolo occupandosi soprattutto di medium – più famosa dei quali è stata Eusapia Palladino – e dando poi, su giornali e riviste a grande diffusione, ampia risonanza agli esiti dei suoi studi. Buon conoscitore ed esecutore della

L'articolo sul *Magazine* della SPR si concentra su un aspetto collaterale del pensiero di quel parapsicologo, ovvero sulle sue convinzioni riguardo il *regime alimentare* che tutti dovrebbero seguire; convinzioni in gran parte derivate proprio dalle osservazioni condotte sui medium. I fenomeni dimostrati da questi ultimi, o meglio, da quei pochi autentici che avevano effetti fisici, sarebbero dovuti all'estrinsecazione di una "forza" o "energia vitale", che sarebbe responsabile tra l'altro della psicomedia, delle infestazioni, delle materializzazioni medianiche, della



guarigione psichica (per passaggio da un organismo all'altro) e della continuazione della vita oltre la morte. Riguardo l'*origine* di quell'energia, che emana dall'organismo fisico, Carrington si diceva sicuro che non consistesse nel cibo ma soltanto nel sonno e nel riposo. Il cibo, secondo lui, è in grado di ricostituire i tessuti degradati però non fornisce né crea mai l'energia vitale, prodotta invece dall'apparato nervoso e dal sonno. «Non importa quanto cibo possiamo mangiare e ossidare perfettamente» scrisse una volta. «Arriva comunque il momento in cui dobbiamo andare a letto, e non in sala da pranzo, per recuperare le nostre forze e le nostre energie. Durante il sonno l'energia vitale fluisce all'interno di noi (il nostro sistema nervoso) e tutti gli animali hanno bisogno di dormire...»

Ssecondo Carrington, per tutti gli esseri umani la dieta è importante per

mantenere la salute, sia fisica che spirituale, e quanto meno si mangia tanto più si guadagna nella produzione di energia vitale, che non dovendosi disperdere per le funzioni digestive e nello sforzo di detossificare i tessuti, è disponibile in maggior misura per il corpo, la mente e lo spirito. Ma fondamentale è anche la *qualità degli alimenti* per un equilibrato apporto nutritivo: la conclusione cui giunse Carrington è che nella dieta, da cui vanno eliminati carne, latticini e vegetali, dovrebbero predominare la frutta e le noci, perché «sono facilmente digeribili, stimolano gli organi interni, hanno un effetto purificante e purificante sul sistema e contengono anche quantità minime di "materia terrosa", che causa un accumulo di ostruzioni e tossine.» Mangiare poco, o praticare il digiuno, e aderire a una dieta sostanzialmente vegana crudista erano, per Carrington, anche precetti importanti affinché medium e sensitivi riuscissero a esplicare al meglio le loro facoltà, e le persone "comuni" potessero affinare la propria sensibilità normale e straordinaria: un percorso sul quale si sono posti recentemente alcuni ricercatori inglesi (tra i quali Chris Roe, personalità di punta della Society for Psychical Research), che stanno verificando sperimentalmente se persone che praticano periodicamente il digiuno o sono vegetariane vanno soggette a eventi anomali più spesso o più intensamente di chi segue regimi onnivori o non attua particolari accortezze nel mangiare.

Aggiornamenti dalla letteratura psichica

Due soli lavori principali occupano l'ultimo fascicolo del *Journal* della SPR, datato aprile 2023, uscito da poco. Il primo, di Debra Lynne Katz, fondatrice dell'International School of Clairvoyance e Presidente della Remote Viewing Association, si propone di esaminare i fenomeni di guarigione che sono stati ritenuti prodursi per opera di medium a effetti fisici operanti nell'ambito della tradizione spiritista che si è diffusa in passato, assumendo varie forme, in Europa, nelle Filippine e in Brasile. Nella prima parte

DEBRA LYNNE KATZ :
PHYSICAL MEDIUMSHIP,
HEALING AND
PSYCHIC SURGERY
[MEDIANITÀ A EFFETTI
FISICI, GUARIGIONI E
CHIRURGIA PSICHICA]

del lavoro vengono esaminati articoli e libri relativi agli otto "più potenti" medium a effetti fisici attivi tra la metà dell'Ottocento e i giorni nostri, per verificare se fossero state segnalate nei loro casi delle guarigioni psichiche e per scoprire altri eventuali dettagli rilevanti su questo tema. L'autrice ha constatato che mentre tutti i casi di medianità fisica dispongono di almeno una segnalazione di guarigione, solo tre di quegli otto medium si erano posti come obiettivo principale quello di eseguire delle guarigioni da malattie organiche. Dall'analisi dei materiali storici, sembra che la maggior parte dei casi di guarigione legati al quel tipo

Journal of the Society for Psychical Research

Volume 87, Number 3, Issue 952, July 2023

Physical Mediumship, Healing and Psychic Surgery.....	129
By Debra Lynne Katz	
Research Note: Can People Tell When They Are Being Listened to on Telephones?.....	159
By Rupert Sheldrake, Tom Stedall & Pam Smart	
BOOK REVIEWS	
<i>Psychic Observers: Mediumship in America</i>	169
By Brian C. Wilson	
<i>Science of Life After Death</i>	171
By Zofia Weaver	
<i>The Next World: Extraordinary Experiences of the Afterlife</i>	173
By Michael Prescott	
<i>Presence: The Strange Science and True Stories of the Unseen Other</i>	177
By Graham Kidd	
CORRESPONDENCE	
Letter from Peter McCue.....	184
Letter from Bruce Greyson.....	184
Letter from John Fraser.....	186
Letter from Chris Phillips.....	189
Editor's Note.....	190
NOTICES	
Research Grants.....	191
Invitation for proposals: Survival Research Fund.....	191
Annual General Meeting 2024.....	192

di medianità siano stati ritenuti effettuati da "spiriti di medici", ovvero individualità che in vita erano medici o altre che pur non essendo stati clinici "lavorerebbero nell'aldilà" assieme a "medici trapassati" per ottenere effetti benefici e terapeutici sulla salute degli assistiti. Sono state segnalate in alcuni di quei casi delle "luci terapeutiche" o materializzazioni, parziali o totali, che avrebbero

interagito con l'organismo di persone malate, che al termine hanno riferito che le loro sofferenze o altri disturbi (cecità, sordità etc.) erano state alleviate.

La seconda parte dell'articolo si occupa soltanto di alcuni "migliori casi" di chirurghi psichici del Brasile e delle Filippine. In questa sezione vengono discussi i dati di alcuni studi qualitativi compiuti su di loro, i risultati apparentemente paradossali di certi test di laboratorio eseguiti sui materiali "estratti" dal corpo di persone malate durante le sessioni di guarigione, e le osservazioni che l'autrice di questo articolo ha potuto realizzare personalmente con alcuni guaritori filippini durante un anno di studio trascorso in loco.

Quando si svolgono delle indagini a campione ponendo delle domande sul fenomeno del "sentirsi guardati", la maggior parte degli interpellati conferma di essersi

accorta, qualche volta, di essere stata fissata, e/o che fissando qualcuno di fronte a loro hanno indotto quelle persone a girarsi e a guardarli. Gli autori di questa ricerca, con l'esperienza di altre indagini sull'argomento, hanno voluto verificare se esiste anche un senso analogo dell'"essere ascoltati". In altri termini, le persone riescono a capire quando qualcuno le sta ascoltando al telefono? Sono stati quindi predisposti dei test automatici e randomizzati utilizzando dei telefoni, disponendo i volontari a lavorare in coppia: in alcune prove a parlare era una persona, in altre era il secondo componente della coppia. In tutti i test colui/colei che ascoltava è stato silenziato, ovvero isolato, per impedire che

il parlante ricevesse segnali sonori. In circa la metà delle prove, selezionate a caso, l'ascoltatore sentiva il parlante; nell'altra metà l'ascoltatore ascoltava invece della musica. Al termine di ogni test, i parlanti dovevano indicare se, a loro parere, erano stati ascoltato o meno. Su un totale di 1895 prove, il tasso di

successo complessivo è stato del 51,1%, non significativamente superiore al livello casuale atteso, pari al 50%. I tassi di successo non miglioravano con la pratica. Questi risultati nulli suggeriscono che la sensazione di essere ascoltati è nulla o estremamente debole. Nonostante ciò, gli autori dell'articolo suggeriscono la continuazione di simili esperimenti, utilizzando però le trasmissioni radio, che hanno potenzialmente milioni di ascoltatori, per verificare se l'ascolto simultaneo effettuato da più ascoltatori produca un effetto misurabile.

**RUPERT SHELD RAKE,
TOM STEDALL, PAM
SMART: CAN PEOPLE
TELL WHEN THEY ARE
BEING LISTENED TO
ON TELEPHONES? [LE
PERSONE SANNO DIRE
QUANDO, PARLANDO AL
TELEFONO, VENGO
ASCOLTATE?]**

Reported Cases of Reincarnation and Social Construction – Understanding Past Life Claims through Socio Cultural Perspectives

Asseriti casi di reincarnazione e costruzione sociale. Comprendere le affermazioni sulle vite passate secondo prospettive socio-culturali, di Moumita Mazumder, in: *Research Review: International Journal of Multidisciplinary* 2024, 9(2), 128-132.

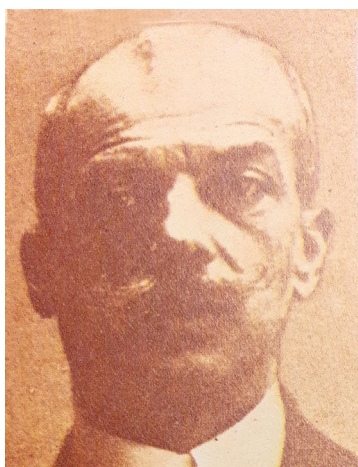
Questo articolo ha cercato di identificare i fattori responsabili delle ripetute affermazioni di aver avuto una vita precedente, tra i bambini. Il lavoro tenta anche di comprendere la funzione sociale del fenomeno della reincarnazione e il contributo che esso offre a una specifica comunità. Sono state effettuate dapprima interviste a sei bambini e successivamente sono stati sentiti anche i loro familiari attuali e quelli della asserita vita passata. I bambini avevano iniziato a parlare di una vita precedente tra i tre e i cinque anni di età.

Tutti mostravano tendenze dissociative tali da aver incoraggiato i loro genitori a fare ricerche sull'asserita vita passata del loro bambino. È stato inoltre riscontrato che l'insieme di bambino, genitori, famiglie e comunità avevano avuto un ruolo attivo nell'intero processo. Anche le credenze religiose e culturali agiscono da catalizzatore nello stabilirsi di questa convinzione generale sulla reincarnazione. Con questo lavoro si è scoperto che l'idea di reincarnazione soddisfa i bisogni della società e agisce come una risorsa terapeutica per coloro che hanno perso i propri cari in un tragico incidente.

La medianità di Franek Kluski

L'ultimo fascicolo dei *Proceedings* da poco realizzato dalla Society for Psychical Research contiene la prima traduzione in inglese di un volume interamente dedicato a Franek Kluski pubblicato nel 1926 dal suo connazionale polacco Norbert Okołowicz. Oltre a molto altro materiale inedito su quel medium, l'opera riferisce anche dettagli e testimonianze su alcune sedute che negli anni Venti Kluski tenne in Italia, a Milano, Firenze, Viareggio e altre località, di cui non si

era mai avuta notizia in precedenza a causa sia della barriera linguistica, che aveva impedito la diffusione del volume in Italia, sia della mancata descrizione di quelle esperienze da parte di qualcuno dei numerosi testimoni italiani che vi assisterono. A solo titolo esemplificativo, vengono qui riportati alcuni brani estratti dal testo ora incluso nei *Proceedings SPR*, che possono essere ottenuti soltanto iscrivendosi alla Società inglese.

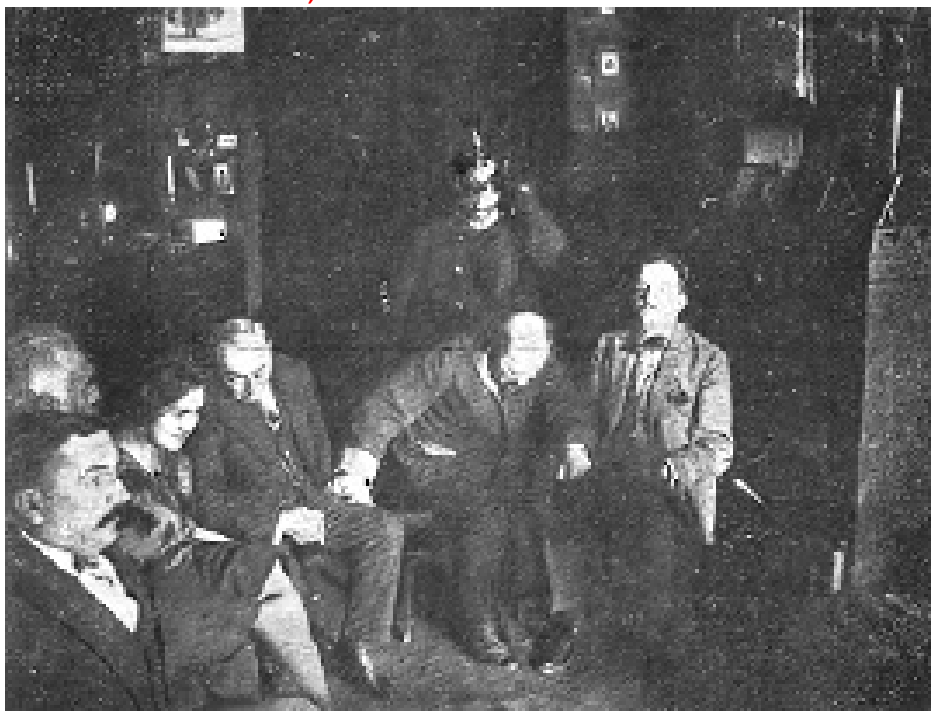


Il vero nome del medium polacco conosciuto come *Franek Kluski* era Teofil Modrzejewski, ma su questa identità fu sempre mantenuto il riserbo nel tentativo di proteggere la rispettabilità sociale dell'uomo, impegnato professionalmente nel consiglio di

amministrazione di una delle principali banche di Varsavia e discretamente attivo anche come giornalista e scrittore. Da bambino Kluski (1873-1943) ebbe frequenti esperienze anomale di vario genere: andava soggetto a presentimenti, aveva visioni di avvenimenti a distanza e percepiva "fantasmi" che gli sembravano viventi. «Trovava quei fantasmi perfettamente naturali e non li temeva né gli sembravano strani. Parlava loro con familiarità e li trovava accoglienti e cordiali» ha scritto un suo biografo. In seguito, apparentemente per tutta la vita, avrebbe visto intorno a sé fantasmi e apparizioni di amici e parenti

defunti, nonché immagini di animali: di giorno all'aperto, di notte mentre era a letto. La medianità vera e propria si manifestò quando aveva 45 anni e le sue sedute furono per lo più di carattere privato, sebbene fosse disposto a sottoporsi a seri esami scientifici, come ad esempio avvenne con i ricercatori francesi Gustave Geley e Charles Richet dell'Institut Métapsychique International di Parigi, sede nella quale furono prodotti i suoi famosi calchi di mani in cera di paraffina. Durante le sue sedute caratteristiche erano le materializzazioni di animali selvatici e di figure umane, parziali o complete e talora risplendenti di luminosità propria, ma frequenti erano anche le luci di vari colori e dimensioni, che si muovevano, apparivano e scomparivano. Era usuale che sedie e altri mobili si spostassero senza che nessuno dei presenti li toccasse. E colpi come eseguiti con dita o mani venivano uditi sia durante le sedute che in seguito, anche al di fuori di quel contesto. Spesso si sentivano sussurri e canti. I testimoni spesso avvertivano correnti d'aria e tocchi, e sono stati segnalati occasionalmente degli apporti portati da altre stanze degli appartamenti in cui avvenivano le esperienze.

Da: *Ricordi di sedute con il medium Franek Kluski*,
di Norbert Okołowicz, Varsavia 1926.



Le sedute che Kluski accettò di tenere a Firenze e a Vienna dopo aver lasciato Parigi ebbero un carattere decisamente privato, sebbene i fenomeni ottenuti in quelle occasioni meritano un'attenzione particolare, se non altro perché si manifestavano in modo relativamente intenso, nonostante l'accentuato esaurimento fisico e psichico del medium. Interessante anche l'ambiente delle sedute, del tutto nuovo per Kluski, composto per lo più da partecipanti italiani, vivaci ed estroversi. Questa vivacità dei partecipanti probabilmente influenzò lo svolgimento delle sedute, che furono ricche di fenomeni, ma anche estremamente caotiche. Particolare attenzione merita la seconda seduta, del **21 gennaio 1921**, nella sala da pranzo della pensione fiorentina "Select", in via dei Fossi, alla presenza di 16 persone. Così tanta gente non c'era mai stata, in nessuna delle precedenti sedute di Kluski. In quell'occasione quasi in contemporanea si riscontrarono cinque apparizioni di vario tipo.

Poi ci fu il sollevamento di oggetti di varie dimensioni e più volte, fino all'altezza di alcune decine di centimetri, si produsse il sollevamento di un grande tavolo di quercia, molto massiccio, del peso di oltre 150 kg. La seduta venne interrotta da persone i cui nervi non erano in grado di gestire così tante impressioni. Il medium cadde a terra e per molto tempo non riuscì a svegliarsi da una pesante trance. I partecipanti che hanno tentato di rianimarlo hanno avuto l'impressione che il medium fosse diventato

più pesante, di molte volte più del normale. Questa impressione durò fino al risveglio del medium.

Da segnalare inoltre la seduta del **27 gennaio 1921** a Vienna, tra persone che erano lontane conoscenti di Kluski. In quella occasione, come era avvenuto a Firenze, quasi tutti i partecipanti erano novizi, ovvero era quella la prima volta che presenziavano a una seduta medianica. L'esaurimento del medium era tanto pronunciato che si pensava poco probabile che si sarebbe manifestato qualche fenomeno. Tuttavia, nonostante un simile presupposto, i fenomeni si realizzarono e furono tanto più interessanti in quanto, oltre alla... luce propria, utilizzavano anche quella dei lampioni che filtrava dalla finestra non completamente oscurata. Contro quella lamina di luce, che assieme a quella di uno schermo e alla propria creava effetti molto interessanti, mai osservati prima, si muovevano figure non completamente materializzate.

Da: *Ricordi di sedute con il medium Franek Kluski, di Norbert Okołowicz, Varsavia 1926.*

Pochi giorni più tardi Kluski partì per una vacanza più lunga in Italia. Tuttavia, questo non gli procurò il riposo che meritava: continuava infatti a incontrare amici che lo pressavano cercando di convincerlo a tenere nuove sedute.



Delle sei sedute tenute durante il mese e mezzo di vacanza, posso descriverne particolareggiatamente solo due, sulla base dei resoconti e delle dichiarazioni individuali inviatemi dai partecipanti, che dettagliano i fenomeni e le condizioni generali, ma non fanno cenno allo stato emotivo e fisico del medium. Posso solo presumere che questo debba essere stato non troppo vitale, perché i resoconti spesso parlano di interruzione delle sedute dovute al malessere del medium. Presumibilmente questo era il motivo per cui duravano in media circa trenta minuti.

Le sedute di Firenze

La prima seduta tenutasi a Firenze fu molto caotica, probabilmente a motivo dei troppi partecipanti: ben quattordici! La seduta successiva, l'8 settembre, con 7 partecipanti, fu sufficientemente tranquilla da consentire di osservare i fenomeni. Riporto cinque dichiarazioni individuali dei partecipanti a questa seconda seduta [...] La riunione fu organizzata in una stanza dell'albergo "Patria" a Firenze l'8 settembre 1923, alla presenza di: Giuseppe Ricci, Raul Pieroni, Mainardo Visani Scozzi, Duilio Breri, Italice Breri e il medium Franek Kluski.

"Io sottoscritto dichiaro che durante la seduta ho visto i fantasmi di quattro uomini che apparivano con pause uno dopo l'altro, e ho sentito dei passi, un battito di mani, e mi sono sentito tra le braccia di qualcuno, tra le sue mani. I fantasmi erano preceduti da lucine deboli e bluastre.

"Dichiaro di essere rimasto stupito di fronte a tali fenomeni".

Giuseppe Ricci, Capitano

"Confermo la dichiarazione del Capitano Ricci, e posso testimoniare di fenomeni maggiori, cioè di mani naturali che mi hanno toccato il viso e la schiena e mi hanno accarezzato il viso e i capelli."

Italice Breri

"Ho osservato chiaramente l'apparizione di volti dall'aspetto distinto che non ho riconosciuto. Ho sentito dei passi e degli applausi e ho visto piccoli fuochi che circolavano per la stanza."

Giuseppe Ranuci

"In questa seduta ho potuto distinguere chiaramente quattro volti visti da tutti i presenti, e cioè: il volto di un vecchio con la barba lunga; poi una figura poco chiara

con la testa avvolta in uno scialle bianco che faceva impressione per il suo aspetto molto povero; poi un militare che secondo noi somigliava ad un ufficiale slavo, con un berretto caratteristico, un cappotto pesante abbottonato fino al collo e infine un nano di mezza età con baffi e barba bionda. Poiché era difficile stabilire il colore della barba, il fantasma è gentilmente riapparso e ci ha permesso di controllarlo con esattezza. Oltre a questo ho sentito chiaramente battiti di mani, passi e vari altri fruscii, oltre alle già citate luci.”

Raul Pieroni

“Condivido pienamente quanto sopra detto dai signori con i quali ho partecipato alla seduta e ho visto i fenomeni in questione con perfetta chiarezza.”

Mainardo Visani Scozzi

Di tutte le sedute tenute successivamente, avvenute a Firenze e Viareggio, posso descriverne solo una, perché di questa ho notizie sufficientemente dettagliate. Allo scopo di fornire lo svolgimento completo della seduta riporto una sintesi delle relazioni fornite dai signori Fernando Galli e Federico Dotti.

“La seduta ebbe luogo il **24 settembre 1923** in una stanza dell'albergo “Patria” di Firenze. I presenti erano: Franek Kluski, il professor Vito Frazzi, Federico Breri, Duilio Breri, Fernando Galli e Federico Dotti.

“Dopo aver spento la luce, apparvero immediatamente delle luci oscillanti, come fuochi fatui, che facevano strani movimenti ed emettevano suoni lievi, come l'apertura di una conchiglia. Ci sono stati tocchi e carezze sulle mani, sui capelli e sui volti. Poi alla luce dello schermo apparve il fantasma di una giovane donna, nella quale il signor Galli

riconobbe la sua fidanzata “Blanca”, morta il 4 ottobre 1914. Seguì un fantasma descritto dal signor Galli come un ufficiale russo, poi l'eroe italiano “Cesare Battisti”, riconosciuto da tutti i presenti. Il fantasma ordinò loro di cantare canzoni patriottiche italiane, e mentre questo veniva fatto lui fischiava e applaudiva; è stato presente per 10 minuti. “In seguito si è presentata la figura di un vecchio dalla lunga barba bianca con un turbante orientale, giudicato simile al famoso filosofo indiano ‘Samuele’.

“L'ultimo fantasma è stato quello di un uomo riconosciuto dal signor Galli come il suo defunto zio ‘Cecco’. Questo fantasma ha causato l'interruzione della seduta allontanando la mano del signor Galli da quella del medium, che così si è risvegliato. Mentre i fantasmi apparivano si udivano vari rumori, come di lancio o spostamento di vari oggetti nella stanza. Tutti sono rimasti estremamente colpiti e hanno voluto partecipare a un'altra seduta.

“Una settimana dopo il suo ritorno, Kluski si convinse a tenere una nuova seduta il 19 ottobre, nonostante fosse molto stanco, e questo fu l'inizio della seconda parte di questo periodo molto interessante della sua medianità. Le 12 sedute tenutesi prima della fine del 1923 hanno avuto un numero crescente di fantasmi luminosi e fenomeni di luci con nuovi colori e forme. I fantasmi erano più spesso di tipo cristiano, sotto un segno di croce luminoso e portatori a volte di un'atmosfera molto elevata. In generale, il numero dei nuovi fantasmi costituiva in media un quarto del numero totale dei fantasmi presenti a una data seduta.

“Da ottobre 1923 a maggio 1924 ci sono stati meno partecipanti nuovi e più sedute con presenti abituali.”